

ALFREDO PIRRI

ALFREDO PIRRI
ALL'ORIZZONTE



Gli
Ori

ALFREDO PIRRI

All'orizzonte

a cura di / curated by

Arabella Natalini

Eduardo Secci Contemporary - Firenze
23 settembre 2015 - 23 gennaio 2016

Galleria Il Ponte - Firenze
23 gennaio - 18 marzo 2016

© copyright 2016 per l'edizione Gli Ori
51100 Pistoia - Via L. Ghiberti, 6
tel +39 057322607
www.gliori.it info@gliori.it

Galleria Il Ponte
50121 Firenze - Via di Mezzo, 42/b
tel +39 055240617 fax +39 0555609892
www.galleriailponte.com info@galleriailponte.com

Eduardo Secci Contemporary
50125 Firenze - Via Maggio, 51r
tel +39 055283506
www.eduardosecci.com gallery@eduardosecci.com

ISBN: 978-88-7336-602-7

Si ringraziano per la loro preziosa collaborazione Andrea Cavallari, Daria Filardo, Valentina Gensini, Vito di Lena, Ovidiu Leuce, Chiara Pirri, Villa Solange.

Organizzazione e coordinamento

Organisation and coordination

Andrea Alibrandi
Eduardo Secci

Ufficio stampa

Press office

Susanna Fabiani
Ottavia Sartini

Allestimento

Installation

Ilaria Cazzuola
Maria Grazia Guidi
Virginia Maestrini
Francesca Luchini

Crediti Fotografici

Credits

Riccardo Abate (pp. 33-47, 51, 67-89)
Giorgio Benni (p. 92)
Riccardo Cavallari (p. 8)
Andrea Martiradonna (p. 94)
Marco Russo (pp. 28-31, 48)

Grafica

Page setting and graphics

Alessio Marolda

Redazione editoriale

Susanna Fabiani
Enrica Ravenni
Ottavia Sartini

Traduzione in inglese

Translation into English

Karen Whittle

Realizzazione editoriale

Publishers

Gli Ori, Pistoia

Impianti e stampa

Plates and printing

Tipografia Bandecchi & Vivaldi, Pontedera (PI)

9	PREMESSA Andrea Alibrandi, Eduardo Secci
11	FOREWORD Andrea Alibrandi, Eduardo Secci
15	ALL'ORIZZONTE. QUI E ALTROVE Arabella Natalini
21	ON THE HORIZON. HERE AND ELSEWHERE Arabella Natalini
53	I KINDERTOTENLIEDER DI ALFREDO PIRRI Stefano Velotti
59	ALFREDO PIRRI'S KINDERTOTENLIEDER Stefano Velotti
90	INDICE DELLE OPERE / INDEX OF WORKS
95	NOTA BIOGRAFICA / BIOGRAPHICAL NOTE
103	SELEZIONE BIBLIOGRAFICA SELECTED BIBLIOGRAPHY



PREMESSA

Andrea Alibrandi
Eduardo Secci

All'orizzonte raccoglie il percorso fiorentino di Alfredo Pirri a cavallo tra 2015 e 2016, che rappresenta una situazione e un succedersi di eventi inattesi per Firenze, ma anche per i suoi promotori e forse per l'artista stesso.

Infatti, in modo totalmente autonomo, Andrea Cavallari per il festival Firenze Suona Contemporanea aveva chiesto a Pirri di realizzare un intervento che coniugasse arte e musica contemporanea; Eduardo Secci e Andrea Alibrandi, nonostante un rapporto di amicizia e collaborazione fra la giovane Galleria Eduardo Secci Contemporary e la Galleria Il Ponte, una fra le storiche gallerie d'arte contemporanea fiorentine, si erano rivolti singolarmente a Pirri per organizzare una mostra nei propri spazi. Alfredo è riuscito, cosa non facile, a raccogliere e riunire tutte le energie in un unico sforzo che ha dato vita a tre separati eventi, raccolti nel volume cui questo breve testo introduce, ma fortemente legati e non solo temporalmente.

Il dipanarsi di *All'orizzonte* è come un filo di magica luce, quella che proiettano e riverberano le lame di plexiglas e gli specchi opere di Alfredo Pirri. Il suo operare artistico si presenta con molteplici sfaccettature: dall'intervento architettonico, all'installazione, alla pittura. Ma agisce sostanzialmente su un'unica linea di tensione: la riproposizione scientificamente studiata e modificata, anche attraverso le tecnologie più avanzate, della "pittura" come fare totale, che possa raccogliere in sé i valori complessivi delle arti figurative e troppo spesso considerata oggi desueta.

All'orizzonte è il titolo che scandisce nel suo insieme il complesso intervento fiorentino di Alfredo Pirri, ma dà anche il nome alle grandi scenografie in scatole di plexiglas esposte nella Galleria Eduardo Secci Contemporary. Qui i colori che si riflettono su carte strappate e dischi solari (posati su cavalletti da pittore) esaltano, come in meravigliosi diorami, panorami dove significativi momenti di luce sono fissati per sempre attraverso una suggestione artificialmente ricreata. Da questa installazione si discende fino a raggiungere l'opera *Canto n. 1_progetto per un film*, la cui ricca materia pittorica avvolge un imponente cono capovolto inondato dal basso da una forte fonte di luce, i cui

riverberi si rifrangono sulla medievale volta a crociera ribassata, dove si esalta il rapporto che la pittura di Alfredo Pirri crea con lo spazio architettonico cui si concede e in cui si incastona.

In *Passi*, installazione realizzata al Museo Novecento, la visione delle spettacolari eleganze delle forme rinascimentali del chiostro si riflette nel capovolto gioco di specchi collocati in una croce racchiusa da un quadrato, a occupare gli spazi fra le aiuole, seguendo la scansione strutturale del chiostro. Questa incantata visione viene infranta prima dall'artista stesso, poi dagli spettatori che si trasformano in attori di un rito bacchico di distruzione e rinascita. Al frastuono dei passi e degli specchi infranti, Alvin Curran dà una valenza musicale che, nei suoi toni assordanti, esalta questo rito di passaggio dall'assoluto equilibrio di un glorioso passato architettonico alla frantumata visione, che con difficoltà riusciamo a mettere a fuoco, della nostra contemporaneità.

In ultimo, l'intervento alla Galleria Il Ponte dove un'accogliente "spazio domestico" all'ingresso, con la consolle su cui sono appoggiati con apparente casualità alcuni plexiglas dipinti sul retro, apre all'impatto della mostra interamente dedicata ai *Kindertotenlieder* di Gustav Mahler. Qui la forza della pittura, sottesa e appannata da bolle di un bianco evanescente, pervade lo spazio attraverso fori troncoconici operati nella superficie dei grandi plexiglas. Le pareti ne restituiscono il suono e danno vita a canti che rimandano, come nelle poesie di Friedrich Rückert, alle voci di bambini morti nella loro tenera età. La mostra si conclude nella sala inferiore della galleria con una sinfonia di cinque opere, nate quale unica composizione e presentate in uno spazio grigio, da cui emergono la preziosa lavorazione e le cromie dei plexiglas le cui vibrazioni si esaltano quasi per irradiazione.

Al termine di questa avventura, durata complessivamente oltre sei mesi, ringraziamo Alfredo Pirri per l'opportunità di realizzare tale evento che ha arricchito noi, in primo luogo e ha permesso al pubblico di partecipare della sua visione.

FOREWORD

Andrea Alibrandi

Eduardo Secci

All'orizzonte (On the Horizon) is the title summing up Alfredo Pirri's 2015-2016 exhibition programme in Florence, an unexpected situation and sequence of events not just for the city, but also for its promoters and perhaps for the artist himself.

On his own totally independent initiative, Andrea Cavallari had asked Pirri to devise an intervention combining art and contemporary music for the Firenze Suona Contemporanea festival. At the same time, gallery owners Eduardo Secci and Andrea Alibrandi, separately and initially unaware of Andrea Cavallari's idea, had each addressed Pirri to organise an exhibition at their venues, Galleria Eduardo Secci Contemporary and Galleria Il Ponte. Therefore, Alfredo had unconsciously attracted the interest of three foremost players on the Florentine art scene in his work.

The friendship linking Eduardo Secci and Andrea Alibrandi, and as a result the partnership between the respective galleries, was born years ago, thanks to their common passion for contemporary art, and Florence, the city both had chosen as host to their activities. The determination and common effort of Il Ponte, gallery, with its long-standing tradition, and the growing Eduardo Secci Contemporary gallery, gave rise to an important project in a moment of great vitality in the artist's career. With *All'orizzonte*, Alfredo managed, in what is not an easy enterprise, to bring together and unite all their energies in one fell swoop, giving rise to three separate events that were closely linked, and not just because of the timing. The events are collected in this volume, to which this brief text provides the introduction.

The path followed by *All'orizzonte* is like a thread of magical light, that light projected and reflected by Alfredo Pirri's works. Many facets of his art work are on show: from an architectural intervention, to an installation, to painting. But his actions substantially follow a single line: in a scientifically studied and modified way, also using the most advanced technologies, he repropose "painting", today all too often considered surpassed, as a whole, as something that can capture all the values of the figurative arts.

All'orizzonte is the title that sums up Alfredo Pirri's composite intervention in Florence, but it also provides the name for

the large Plexiglas boxes on display in Galleria Eduardo Secci Contemporary. Here, like in marvellous dioramas, the colours reflected on torn paper and sun discs (placed on painter's easels) highlight panoramas where significant moments of light are fixed forever through an artificially recreated evocation. From this installation we go downstairs to the work *Canto n. 1 (Song no. 1)*. In this piece a huge overturned cone is enveloped by rich pictorial matter, inundated from below by a strong source of light, its reverberations refracting on the low medieval cross vault, underlining the relationship that Alfredo Pirri's painting creates with the architectural space, which it gives itself up and slots into.

In *Passi*, the installation created at the Museo Novecento, the vision of the spectacularly elegant Renaissance forms of the cloister is reflected in the upset game of mirrors situated in the cross, enclosed by the square, occupying the spaces between the flowerbeds, following the structural markings of the space. This enchanted vision is shattered, first by the artist himself, then by the spectators, who transform into the actors of a Bacchic rite of destruction and rebirth. Alvin Curran gives a musical value to the din of the steps and shattered mirrors, the deafening tones accenting this rite of passage from the absolute equilibrium of a glorious architectural past to the shattered vision, which we struggle to get into focus, of the present day.

Lastly, the intervention at Galleria Il Ponte, where a welcoming "domestic space" at the entrance, with a console table apparently randomly playing host to some back-painted sheets of Plexiglas, paves the way to the impact of the exhibition, entirely dedicated to the *Kindertotenlieder* by Gustav Mahler. Here the strength of the painting, implied and dimmed by bubbles of an evanescent white, permeates the space through truncated conical holes made in the surface of the large Plexiglas sheets. The sound echoes off the walls, giving rise to songs, which refer, like in the poems of Friedrich Rückert, to the voices of children who died at a tender age. The exhibition ends in the basement room of the gallery with a symphony of five works. Devised as a single composition and presented in a grey space, they display precious workmanship while underlining the vibrations of the Plexiglas colours almost by irradiation.

At the end of this adventure, which altogether has lasted for over six months, we thank Alfredo Pirri for the opportunity to put on this event, which has enriched us first of all, and allowed the public to partake in his vision.

